

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cont. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cont. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

L'ERULL

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Harduoso

L'istruzione pubblica e il ministro Baccelli

La seconda considerazione del Ministro, nel far precedere l'insegnamento della storia moderna all'antica, si fonda nel bisogno che ha ogni cittadino di conoscere bene la storia patria onde formarsi retti criteri sulle origini del risorgimento italiano. Criterii indispensabili onde sapersi per quanti e quali martiri, per quanti sacrifici di sangue, per quale concorso della Dinastia sabauda, per quali alleanze, per quali portenti di abnegazione e miracoli di valore siano riusciti a ricomporre insieme le sparse membra della patria, oppresse da despoti stranieri e paesani. E indispensabile apprendere le cause più gravi delle nostre sventure di altri secoli — le discordie — per le quali s'insanguinavano fratelli con fratelli, e del loro sangue gazzavava lo straniero. E indispensabile poi persuadersi che la causa principale per cui potemmo sbarazzarci di tiranni e tirannelli

Dall'Alpi al Capo Passero,
Dall'uno all'altre mari;

fu la concorde aspirazione dei cittadini, l'opera della Casa di Savoia e il valore dei patrioti. Da ciò comprenderemo quanto siano nemici alla patria gli estremi partiti che tendono a dividerla nuovamente, adulando le popolari passioni; partiti che soltanto, dirò con Sallustio, «egregia opera reputano il corteggiare la plebe e il procacciarsene con i conviti i favori (Guerra giug.)».

E su questo punto il Ministro riscontrando come troppo spesso si verificasse il caso che i maestri uscivano dalle scuole normali forniti di cognizioni storiche che riguardavano l'antico e il medio evo, e ignari affatto della storia moderna e, quel che più importa, della storia contemporanea, volle

col nuovo indirizzo delle scuole normali provvedere a ciò. Ed egli nella sua circolare osserva appunto che a formare l'educazione pedagogica contribuisce assai più dell'antica e medioevale la storia dei rivolgimenti a noi più vicini. Anzi, aggiunge il Ministro, si può asserire con certezza che la scuola popolare verrebbe meno al suo compito principale, se dalla storia del nostro risorgimento l'insegnante non trasse gli argomenti per rafforzare lo spirito nazionale, per coltivare lo amore della patria e delle sue libere istituzioni.

E qui faccio punto per non estendermi soverchiamente; — solo aggiungerò due osservazioni: la prima, che nei programmi il Ministro non volle estendersi troppo, lasciando all'insegnante quell'espansione nella materia, come il grado d'intelligenza dei discenti può suggerire e i bisogni speciali consigliare: la seconda è che il principio adottato per le scuole normali di non affastellare quantità di materia ma di soffermarsi a quelle che si dimostrano veramente necessarie (le quali dovrebbero essere poi con maggior profondità studiate) tale principio — mi sembra giusto — non dovrebbe soffermarsi alla porta delle scuole normali, ma applicarsi ben anche agli istituti tecnici, i quali, volentieri o no, costituiscono propriamente altrettante scuole professionali. Interrogato Agesilao, re dei Lacedemoni, cosa dovessero studiare i giovani, rispose: *Ciò che avranno a fare quando saranno cresciuti*. E questa risposta dovrebbe venire seriamente ponderata dal Ministro prima di ordinare l'attuazione dei programmi nuovi per gli Istituti tecnici, i quali hanno forse il peccato (lamentato saggiamente dal Ministro stesso) di affastellare soverchie materie, aggravare la mente degli studenti

ed impedire il raggiungimento di quell'ideale proprio degli istituti professionali, la conoscenza del necessario.

prof. MARINO SAVINATO.

Il discorso dell'on. Tajani

Al banchetto di 150 coperti offerto all'onorevole Tajani assistevano 28 sindaci del collegio, gli onorevoli Delfino, Dezerbi, Ungaro, Dini, Marco Rocco, Pietro Rocco, Bonavoglia, molto nobiliti del foro e del Consiglio comunale, i presidenti delle Società operaie, i rappresentanti di molti giornali.

Il sindaco, dopo letture delle adesioni degli onorevoli Rusano, Alario, Laporta, Spagnoli, Depetrinis, Mazza, Incagnoli, Giuseppe Romano, Teti, Bastiano, Placido, Curcio, Patamini, Grimaldi, Sagarro, Visconti, Dorez, Balsano G., Deblasio, Barone, Palizzi, Biondo, Grunio, Musselli, e dei senatori Consiglio, Adinolfi, Raga, Desimone, conte Giusso, e dopo accorde parole di ringraziamento al primo rappresentante della circoscrizione di Salerno, lo invitò a svolgere le sue idee intorno alla presente situazione politica.

L'onor. Tajani dopo avere ringraziato per le affettuose e spontanee dimostrazioni, e salutati gli elettori, ricorda il suo programma del 15 ottobre e il discorso di Salerno, dimostrando che furono completamente attuati i punti principali e come sia completamente fallita l'aspra critica del programma avversario. Infatti il corso forzoso fu abolito senza alcuno di quei disastri che i facili profeti predicavano e i molti creduli ripetevano; del macedonio sparirà ogni traccia tra qualche settimana senza che il bilancio dell'entrata soffra pericolose oscillazioni. Fallì il programma avversario anche sull'argomento complesso degli armamenti e della politica estera. Nessuno dei pericoli immaginati a scopo di partito venne a scuotere la nostra sicurezza. L'Italia anzi è ricercata e indirizzata saggiamente verso sicure alleanze, perché contribuisca al mantenimento della pace e ne punisca i perturbatori. Così restò giustificato il graduale sviluppo delle forze militari, conforme alle forze economiche. Tali critiche sollevate per comodo elettorale, l'opposizione non osò sollevare alla Camera.

La lotta contro il ministero impegnato con altri bandiera su cui è scritto *abbasso il trasformismo*. Spiega quanto effimero sia il nuovo pretesto. Ricorda che quattro quinti dell'attuale Camera furono eletti per l'adesione al programma di Stradella: molti valorosi uomini politici già di destra, sia per omaggio

alla pubblica opinione, che onorava la sinistra per le grandi cose compiute, sia per disgusto dei vecchi capi, passarono nel campo ministeriale. Ciò, lungi dall'essere una defezione del ministero, ora invece il trionfo del programma e delle idee del nostro partito: né manovra esplicita del presidente del Consiglio che l'avvicinamento a lui degli elementi valorosi del partito diverso, avveniva senza condizioni o restrizioni a proposito del programma. Lo stesso dichiarazioni fecero il ministro Mancini, il ministro Zanardelli, del quale trova ingiustificata l'uscita dal ministero dopo il voto dell'immensa maggioranza del 15 maggio. Sollevandosi, disse l'oratore, sopra le agitazioni e gli armeggi nel vuoto, per vane forme sostituite alla realtà della cosa, è impossibile scongiurare la grande fortuna dei nuovi elementi di vita fatti colla maggioranza che governa, facendola sicura, mentre era minacciata da continui scrosci. Assicurare la maggioranza, continua l'oratore, intorno ad un programma è la prima condizione delle funzioni costituzionali ed il primo dovere dell'uomo di Stato: essendo la politica la prima scienza delle cose possibili. Gli scrosci della vecchia sinistra derivando, come in tutti i paesi, da eccessiva impazienza e da anticipato reciproco, quasi non comprendesi più il senso della parola *moderati*. Ieri era questa il segnale di guerra fra i gruppi: oggi è il vessillo di pace tra essi: onde è lecito domandare di qual morale trattavasi ieri, di quale oggi.

La vecchia Sinistra era divisa, finché intorno allo stesso concetto fondamentale della parola di libertà; alcuni oratori fra questi vorrebbero esplicita nella modalità o nei confini determinati dalla legge, desiderando che il polso fermo del governo tutelasse le istituzioni ed i diritti di tutti. Altri, più dottrinari che pratici, hanno l'ideale del governo che lasci il briglio sul collo di tutti, regalando al vero paese che lavora e che produce, una libertà teorica grazie alla quale sarebbe soffocata dalle fazioni di piazza irresponsabili nella pubbliche amministrazioni. Ciò solo è sufficiente per portarci divergenze inconciliabili in ogni programma politico ed amministrativo, che è necessario risolvere; onde lungi dallo snaturare il movimento o l'incremento della maggioranza, ogni animo disinteressato lo stimolerà a proseguire e se l'argomento risorgerà alla Camera per opera degli oppositori questi saranno inesorabilmente battuti.

Alla maggioranza solidamente costituita resta a compiere altri grandi riforme che non conviene distinguere in amministrative o politiche, tutte essendo politiche quando, come quelle che si at-

tendono, riguardano i generali interessi; così la riforma della legge comunale o provinciale già presentata, il codice penale prossimo a presentarsi. Dice però che l'effetto di tali riforme organiche, cominciando dalle amministrazioni centrali, devono sollevare le condizioni morali e materiali dei funzionari chiamati a rettamente applicarle. Loda il guardasigilli che ha cominciato a rivolgere la sua attenzione sull'organo giudiziario; pure nella presentazione della legge che disciplina il diritto di riunione e di associazione nello stesso modo con cui sono disciplinati altri diritti garantiti dallo Statuto. Attendendo una riforma della legge sulla incompatibilità, contro la quale fu quasi il solo a protestare ed a notare e oggi tutti riconoscono impossibile in taluni punti.

Tratta della questione ferroviaria, legge i brani del suo discorso elettorale del febbraio 1876, ove esprimeva le ragioni della preferenza dell'esercizio privato. Resta fermo in tale convincimento anzi il problema è risolto dopo il voto della Camera e le conclusioni unanimi della Commissione d'inchiesta. Resterà il problema serio delle modalità dell'esercizio privato; dimostra la necessità per l'interesse delle province meridionali che l'intera rete sia divisa in due gruppi longitudinali.

Spura nella presentazione d'un progetto che preveda in tale senso con mezzi più solleciti al completamento delle costruzioni contemplate dalla legge 1879, compresa in linea direttissima Roma-Napoli.

Dopo aver espresso il desiderio della riforma della riscossione delle imposte, soprattutto nelle forme, accennando la materia possibile, dice necessario che si dipani l'arruffata matassa delle pubbliche amministrazioni, affinché cominci senza pause e tentennamenti, uscendo dalla flagrante contraddizione col genio del secolo che vola sulle ali del vapore e dell'elettrico.

Il ministero, coi vecchi allori e seguendo tal via, vincerà le sterili agitazioni e sarà padrone di una grande maggioranza della Camera e nel paese. Ricordando infine gli unanimi sentimenti monarchici degli elettori a cui parla, conclude invitando a gridare viva il Re.

Il discorso fu interrotto continuamente da vivissimi massimi applausi.

Buoni del Tesoro

La Direzione generale del Tesoro annunzia che per effetto del R. Decreto in data 12 corrente novembre 1883 a cominciare dal giorno 21 di questo stesso mese, l'interesse dei Buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato di alienare è fissato come appresso:

36

APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA

(Qui Francesco)

Gonzaga aggrottò le sopracciglia. L'intero cenacolo non aspettava che un segno per gridare allo scandalo. Chaverny girò intorno a sé lo sguardo sdegnoso.

— Cugino, diss'egli lentamente e a voce bassa, non vi auguro che felicità. Ma se giungessero i cattivi giorni, la follia si scioglierà intorno a voi. Io non insulto alcuno: è la regola... Dovessi rimaner solo, allora, cugino, io rimarrò!

V.

Ove è spiegata la mancanza
di Faenza e di Saldagne.

La distribuzione era fatta. Nacò cominciava il suo costume per salire all'indomani nelle carrozze del re. Oriol, gentiluomo da cinque minuti, cercava già quali antenati aveva potuto avere all'epoca di san Luigi. Tutti erano contenti.

Il signor di Gonzaga non aveva certamente provato alcun affanno alla colazione di Sua Maestà.

— Cugino, disse frattanto il piccolo marchese, non ti sono punto abbigliato ad onta del magnifico regalo che mi farai.

— Che cosa ti occorre di più?

— Non so se siano causa i Fouillanines e madamigella di Clermont, ma Bois-Rosé m'ha ricusato ostinatamente un invito per la festa di questa sera al palazzo reale. M'ha detto che tutti i biglietti erano distribuiti.

— Orlo bene! esclamò Oriol, stamane costavano dieci luigi nella via Quincampoix. Bois-Rosé deve aver guadagnato circa cinque o seicento mila lire.

— Di cui la metà per quel buon abate Dubois, suo padrone.

— Io ne ho veduto vendere per una cinquantina di luigi, disse Albret.

— Non se n'ha voluto dar meno a sessanta ribattè Tarzana.

— Se le strappano a furia.

— A quest'ora, non hanno alcun pezzo!

— Sì che la festa sarà splendida, signori miei, disse Gonzaga: tutti quelli che ci saranno avranno il loro brevetto di nobiltà e di fortuna... Non credo che sia passato per la mente al reggente di far speculazione su quei biglietti. Ma questo è il piccolo errore dei tempi... e, in fede mia, non trovo niente di male che Bois-Rosé o l'abate facciano con ciò i loro affari.

— Questa notte, osservò Chaverny, i saloni del reggente si empiranno di sensali e di mercanti!

— È la nobiltà del domani, replicò Gonzaga; il movimento è là! Chaverny picchiò sulla spalla d'Oriol.

— Tu che sei di oggi, disse, con quel occhio guarderai questa gente del domani!

Bisogna che diciamo una parola di questa festa.

— Era lo scuzzoza Law che ne aveva avuto l'idea ed era egli stesso che ne faceva le enormi spese.

Doveva essere il trionfo simbolico del sistema, come dicevasi allora, la constatazione ufficiale e clamorosa della vittoria del credito sui pagamenti monetati.

Affinchè tale trionfo avesse maggior solennità, Law aveva ottenuto che Filippo d'Orléans gli prestasse i saloni ed i giardini del palazzo reale.

Di più, gli inviti erano fatti in nome del reggente e per questo solo fatto, il trionfo della *Rea Cambiale* diventava una festa nazionale.

Law aveva posto, si dice, somme ingenti a disposizione della casa del reggente, affinché nulla mancasse al prestigio di quelle feste.

Tutto ciò che la prodigalità più ampia può produrre in fatto di meraviglie doveva abbacinare gli occhi degli invitati.

Si discorreva soprattutto del fuoco di artificio e del ballo.

Il fuoco d'artificio, di cui era incaricato il cavaliere Gioia, doveva rappresentare il palazzo gigantesco progettato da Law sulle rive del Mississippi. Il mondo non doveva avere che una meraviglia: era il palazzo di marmo, ornato

di tutto l'oro inutile che il credito vincitore poneva fuori di circolazione.

Un palazzo grande come una città, ove sarebbero prodigate tutte le ricchezze metalliche del globo.

L'argento e l'oro non valevano più che a ciò.

Il ballo, opera allegorica secondo il gusto dei tempi, doveva rappresentare il credito personificante il buon angelo della Francia e collocandola a capo delle nazioni.

Né fame, né miseria, né guerre per l'avvenire!

Il credito, quest'altro messia inviato da Dio elemento, stava per sciorinare al globo intero le ricuperate delizie del paradiso terrestre.

Dopo la festa di questa notte, il credito edificato non aveva d'opo che di un tempo.

I pontefici esistevano a iosa.

Il reggente aveva fissato a tremila il numero degli ingressi. Dubois lo aumentò di un terzo; Bois-Rosé, maestro di cerimonie, lo raddoppiò segretamente.

A queste epoche in cui regna l'epidemia dell'agguio, esso vi si caccia da per tutto, nulla sfugge alla sua invadente influenza.

Vedete ora, nei bassi fondi del commercio, i fanciulli che appena camminano, trafficare già i loro balocchi e fare l'articolo balbettando per un pezzo di pan pesato, per un cervo volante a brandelli, per una mezza dozzina di palle; del pari, quando la febbre della specu-

lazione attacca un popolo, i grandi fanciulli si mettono a vendere tutto quello che si ricerca, tutto ciò che ha voga: le carte del restaurant alla moda, i posti del teatro fortunato, le sedie della chiesa affollata.

Se il pane è raro, si fanno le pagnotte a bella prima; se invece è il vino, vi si caccia il campeggio in abbondanza.

E queste cose hanno luogo semplicemente, senza che nessuno se ne formolizzi.

Coloro che potrebbero lamentarsi hanno in generale la voce troppo debole e parlano da troppo basso luogo.

Quelli che hanno una tribuna non possono gridare tanto hanno la bocca piena.

Mio Dio, Gonzaga pensava come tutti quando aveva detto: «Non c'è alcun male che Bois-Rosé guadagni con ciò cinque o seicentomila lire!»

— Mi sembra d'aver udito dire a Peyrolles, ripigliò pigliando il suo portafoglio, che gli sono stati offerti due o tre mila luigi del pacchetto di biglietti da una altezza si è degnato di mandarmi... ma oibò!... li ho serbati per miei amici.

Vi fu una lunga acclamazione. Parecchi fra quei signori avevano già delle carte nelle loro tasche; ma l'abbondanza non nuoce massime quando ciascuna di quelle vale cento pistole.

Invero nessuno era più amabile di Gonzaga quella mattina!

(Continua)

2 1/2 per cento per Buoni con scadenza a sei mesi;
3 1/2 per cento per Buoni con scadenza da sette a nove mesi;
4 1/2 per cento per Buoni con scadenza da dieci a dodici mesi.

RIUNIONE DI NAPOLI

Gli intervenuti e gli aderenti.

Napoli 25. Al banchetto al Grand Hotel assistevano 450 invitati. Presiede Sandonato.

Intervennero al banchetto otto senatori, e 86 deputati.

Leggensi lettere e telegrammi di adesione al banchetto di 54 deputati.

Leggensi pure telegrammi di 23 deputati che scusansi per motivi di famiglia.

Parla Sandonato.

Sandonato felicitava calorosamente gli intervenuti: Napoli è orgogliosa di questa riunione che dice un grande atto parlamentare costituzionale, segnando la ricostituzione del gran partito di Sinistra da tanto tempo nei voti del paese.

Questo solenne banchetto a cui vede presenti tanti deputati, tra i quali le più grandi illustrazioni del partito, conferma vivamente la fede della Sinistra, che incoraggiata e fortificata da tanta concordia, potrà progredire nello svolgimento del suo programma.

Ringrazia la rappresentanza delle varie provincie, delle corporazioni e della stampa: la loro presenza è anche una chiara affermazione del paese. Invita Cairoli e Zanardelli a manifestare il loro pensiero nella situazione parlamentare, invia un rispettoso ed affettuoso saluto al Re.

Legge i nomi dei deputati, che, non potendo venire, mandarono la adesione.

IL DISCORSO DI CAIROLI

Cairoli, ricordando la benevolenza delle provincie napoletane, verso la patria e verso il partito progressista, esprime la generale soddisfazione che la Sinistra tragga da Napoli i suoi auspici. Riordinando le idee scompigliate dall'equivoce. La parola-equivoce benché mite, definisce una dura realtà, che non si oserebbe da chi come l'oratore, apprezzando l'ingegno, la dottrina e l'esperienza di Depretis, lo sostiene prima calorosamente, ma quando gli parve si dovesse dal programma passato dal riserbo alla fiducia, che fu giustificata dall'uscita di Zanardelli e di Baccarini i quali ammonirono così il paese che ogni dubbio era finito.

Le evoluzioni degli uomini non possono assorbire i partiti definiti dai loro programmi. Le differenze non sussistono solo per il passato, quando la destra combatteva le promesse riforme, ma anche compiute queste, persistono inevitabili e sostanziali, per l'apprezzamento dei diritti statuari interpretati sempre dalla destra in forma privilegiata e restrittiva. A questo proposito rileva il sistema di benignità fino all'imprudenza verso i clericali, la severità fino all'arbitrio contro i radicali, il sistema gradito naturalmente alla destra.

L'oratore trova come Orsini nella cresciuta agitazione clericale forse un pericolo per la patria: deplora il sistema di governo per cui le garantigie papali sono troppo largamente applicate. La sinistra rispetta e rispetterà le garantigie come una legge, non ritenendola però prevalente agli inviolabili diritti nazionali. Rispetta la libertà religiosa, respinge ogni politica aggressiva. Ma non ammette che i clericali siano più innocui dei radicali. Questo è uno dei punti fondamentali nelle divergenze fra la sinistra e la destra, la quale oggi ritiene che la politica interna sia confinata ai suoi intendimenti. La destra che ora lo appoggia combatté Depretis ministro dell'interno nel gabinetto Cairoli; non deve fusingare Depretis l'amnistia che lo scusa di aver caduto a cattive influenze quando essendo collega di Cairoli attuava le dottrine che oggi, egli, Depretis, reputa pericolose.

La sinistra vuole, invece, adesso come allora né benigna né severa: l'applicazione della legge che fornisce i mezzi per tutelare l'ordine senza creare i disordini e gli arbitri.

Esamina le riforme ancora da attuarsi dimostrando che la destra mantiene anche rispetto all'avvenire il vecchio programma; lo provano le tendenze manifestate rispetto alla riforma comunale e provinciale, alla riforma elettorale politica che si connettono ad altre indispensabili riforme come l'indennità ai deputati.

Non vi dovrebbe essere dissenso quanto alle riforme sociali imposte dal cuore. Necessità evitare i pericoli, ma pure ricordando l'empirico sistema economico, seguito dalla destra gravante specialmente le classi povere e laboriose, po-

trebbe sembrare ritardataria, l'attuale filantropia.

Parlando del problema ferroviario dice che non sarebbero più in conflitto i due opposti principi dell'esercizio privato e di quello governativo, se la destra sacrificasse alla concordia (come pure) il suo dogma dell'esercizio governativo.

Ma esisterebbero altri dissensi.

Né sembrangli assicuranti gli incoraggiamenti all'industria nazionale che dal Baccarini e da Acton ebbe impulso; sulle spese militari gli apprezzamenti possono essere diversi, non profondi i dissensi, tanto più che la sinistra anche governando la destra fu ultra ministeriale in tutte le questioni che riguardavano l'esercito e la marina. I ministri che si sono succeduti dopo, furono vincolati da promesse di riforme tributarie, però le spese militari furono oggetto di viva preoccupazione; lo provano gli aumenti nel bilancio che non corrispondono ancora ai bisogni.

È sperabile che in tempo si possano completare gli ordinamenti militari, spingendo l'esecuzione delle leggi votate, per completare la difesa della nazione che sente più sicure le amicizie e consolidate alleanze.

Passando alla politica estera non si pone il silenzio serbato, quando gli si mossero più gravi le accuse. Preferì cadere anziché sollevare discussioni appassionanti comprendendo le delicate suscettibilità che eccitavano le censure. Confida nel tempo onesto e correttore delle subitane impressioni. Dal resto Mancini fece al Senato appunto di quel periodo su cui l'oratore si impose e si imporrà sempre le massime riserve una difesa, attenta ai documenti. Respinge i dubbi sollevati sulla possibile attitudine della sinistra a mantenere gli impegni internazionali; ricorda, potendo appellarsi ai fatti e ai documenti, che il leale contegno del governo italiano valse in momenti difficili, rispettando sempre la pubblica libertà a dissipare le diffidenze eccitate da deplorevoli agitazioni mantenendo incolore le amicizie che volevansi cementare con la Germania e con l'Austria, a cui oggi l'Italia per il comune interesse della pace è unita da più saldi impegni, che devono essere inviolabili per ogni partito.

Conchiude dicendo che i dissensi inevitabili per sostanziali differenze di programmi, non escludono su qualche questione la possibilità d'un accordo come avvenne per l'abolizione del corso forzoso; ma i casi eccezionali non giustificano la tentata demolizione dai partiti col pretesto di immaginari pericoli.

Le minoranze ostili devono essere invigilate, non esagerandone le forze ed ostentando allarmi per le istituzioni che si afforzano disarmando le opposte dottrine o provando la attuabilità delle ragionevoli aspirazioni nell'orbita legale.

Lo scopo dell'accordo della sinistra è palese a coloro stessi che lo battezzano con una parola sbagliata: chiamando dissidenti coloro che coerenti ed uniti nella stessa fede, non scossa da qualche transitoria divergenza, raccolgono il partito sotto l'antica bandiera per rivendicare dalle offese il programma che ebbe sanzione dalla volontà nazionale.

Raccomanda ai giovani le memorie che l'onda invadente dell'apatia non sommerga, invoca non prevalga la scuola inconsciamente propizia ad un eclettismo riuscito esiziale in altri tempi ed in altri paesi. Ma noi abbiamo il conforto di sentirci uniti, tutti da un alto ideale di fede nella patria e nel Re che è il più sicuro presidio alle libere istituzioni.

Il discorso fu vivamente applaudito.

In Italia

Il Duca Calvo non fu liberato.

Egli è sempre in mano dei briganti. Anzi sono pervenute al Democritico di Palermo notizie allarmanti sulla sua sorte.

Alcuni dicono che sia morto per la paura; altri assicurano che sia stato ucciso.

Certo è che da parecchi giorni nulla si sa di lui.

Vorremmo che l'autorità desse al pubblico qualche informazione, nel caso che l'abbia.

Intanto, il prefetto di Trapani, comm. Del Serro, è stato trasferito ad Avellino.

All'Estero

Una ditta bancaria che ha sospeso i pagamenti.

Marsiglia 24. La ditta bancaria Roux Frassinetti ha sospeso i pagamenti con una passività di 18 milioni. Credesi si potranno realizzare 15 milioni di attivo.

In Provincia

Triestina, 25 novembre.

Habemus pontificem; è stato nominato sindaco il conte Vincenzo dott. Orghani di Udine.

Sebbene di gran lunga a tutti superiore per largo censo ed assessore municipale, abitanti, a memoria d'uomini, ad avere il capo del paese domiciliato in comune, ci pare uno sfregio la nomina di un sindaco che risieda fuori. Ma l'egregio uomo saprà far dimenticare il difetto di residenza, frequentando il più possibile l'ufficio comunale e dirigendo l'amministrazione con mano ferma e vigorosa, senza lasciarsi influenzare da calabroni, galloni o castellani, che gli ronzano intorno e che, a torto o a ragione, ritengono infesti al bene del paese.

Ringraziamento. — I figli, la nuora ed il genero del defunto Luigi Bruni fu Antonio ringraziano commossi i Cittadini, le rappresentanze e specialmente quella della Società Forna che concorsero numerosi ai funerali per onorare la memoria del caro estinto.

Cividale, 25 novembre 1888.

In Città

La Regina e il Municipio. — Il marchese Villa Marina ha recapitato al nostro Municipio la seguente:

«S. M. la Regina con animo compiaciuto e grato ha accolto le gentili felicitazioni per la ricorrenza del suo augusto giubilileo e d'ora in avanti ha mandato di porgere i suoi ringraziamenti».

Il discorso dell'on. Seismit Doda. — Il comm. Federico Seismit Doda, nostro rappresentante al Parlamento nazionale, ha fatto raccogliere e stampare il discorso da esso tenuto al banchetto offertogli dai suoi elettori all'Albergo d'Italia.

L'egregio uomo ce ne ha favorito una copia e noi abbiamo ben volentieri riflettuto ciò che un uomo illustre e di carattere come l'on. Doda ebbe ad esprimere ai suoi elettori.

I deputati friulani al banchetto di Napoli. — Dei nostri Deputati solo l'on. Seismit Doda si trovava al banchetto di Napoli. Mandarono la loro adesione gli onorevoli Fabris, Orsetti, Simoni e Solimberg.

La «Tribuna». — Quest'oggi comincia a vedere la luce in Roma la Tribuna il nuovo giornale del partito della Sinistra storica.

La Tribuna ci ha gentilmente offerto la reciproca di notizie, ed il nostro direttore è stato scelto ed accettato quale corrispondente da Udine.

Il nostro giornale quindi potrà d'ora in avanti dare delle notizie politiche particolari di molta importanza e di fonte attendibile.

Alla Tribuna, intanto i nostri felici auguri di prosperità.

Pellegrinaggio Nazionale. — Ieri sera il Comitato provinciale si adunò per urgenza e deliberò di aprire le sottoscrizioni per il Pellegrinaggio, dal giorno 27 al giorno 30 corr. Le sottoscrizioni si riceveranno presso le Associazioni locali che hanno aderito al Pellegrinaggio presso la Segreteria della Società Operaia, presso la libreria Gambierasi e presso tutti i Municipi ed Associazioni della Provincia. Gli aderenti che non sono iscritti alle Associazioni che hanno deliberato di intervenire pagando la tassa di lire 10 dovranno esibire al momento dell'iscrizione 1. 2 e tutti gli altri 1.

Questa sera verranno spedite le norme che regoleranno il Pellegrinaggio a tutti i Municipi ed Associazioni della Provincia.

A togliimento delle voci sparse riguardo al ribasso ferroviario pubblichiamo il seguente telegramma arrivato questa mane:

Assicurate che ribasso 75 per cento è concesso agli iscritti presso Comitati provinciali, sodalizi, associazioni, e rappresentanze Municipali. Prevedendo che amministrazioni ferroviarie dichiarano non poter trasportare Roma oltre settanta mila persone. Per modalità di viaggio e suddivisione trasporto seguirà circolare.

Presidente, PRINCIPE D'AVELLA.

La chiave di via della Posta. Il Sindaco del Comune di Udine avvisa che nell'asta tenuta nel giorno 24 corrente, di cui l'avviso 6 novembre andante N. 3032, il lavoro della chiave in via della Posta fu provvisoriamente deliberato per L. 7600 e che il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade alle

ore 12 meridiane del giorno 10 dicembre 1888.

Circolo Artistico. — Il trattamento straordinario di sabato sera, in grazia alle attrattive non comuni del programma, riuscì affollatissimo.

Come il solito c'era una raccolta abbondante di bei vasetti muliebri, rossi e azzurri.

I bravi dilettanti d'ambrosia, tanto nel canto quanto nel suono, riscossero unanimi applausi.

La gran acclamazione della serata era però il nobil signor conte Lodovico di Polcenigo, un dilettante di violino, come ne sono pochi.

Il conte Polcenigo è un giovane dilettante che, studiando potrà diventare un concertista di grido.

In lui v'è forza di sentimento; chiarezza e precisione nell'esecuzione.

La cavata non è faticosa anzi è dirompente quasi spontanea e senza titubanze.

Il conte di Polcenigo inoltre ha delle risorse d'artista, e saprà sempre cavare l'applauso con mezzi che, se anche non tanto difficili, sono però a bastanza straordinari per fallire l'effetto.

Un ringraziamento ed una lode alla brava e solerte Direzione del Circolo che è sempre vigile sulla breccia per di preparare ai soci delle grate sorprese.

E la sorpresa di sabato, di far conoscere il bravo signor conte di Polcenigo, è stata graditissima.

Speriamo che non sia l'ultima, come a dire il vero non fu ne anche la prima.

Il mercato. — Il bel tempo di ieri e di quest'oggi hanno contribuito all'esito felice della fiera così detta di S. Caterina.

All'ora di andare in macchina trovansi in giardino grande oltre 10 mila capi di bovini.

Molti sono anche i compratori per cui riteniamo che la fiera riuscirà benissimo e molti saranno gli affari che si stipuleranno.

Domani e posdomani, se il tempo non si cambia, avremo due giornate di fiera bellissime.

Daremo una dettagliata relazione degli affari che saranno fatti e dei prezzi che saranno praticati.

Previdenza municipale. — Invitiamo i vigili a mettere in contravvenzione il Municipio per l'ingombro stradale di via Daniele Manin. Non par vero, col bel tempo di questi giorni, che si lasci appeso condurre il rialto del selciato di maniera, che, in giorno di fiera, sia impedito o difficoltà il passaggio nella via più frequentata della città.

Il Contadino. — È uscito dalla tipografia Seiz di Gorizia il Contadino lunario per la gioventù agricola per l'anno prossimo, e trovasi venduto in Udine al Negozio del signor Francesco Antonio in Mercatovechio.

La Pastorizia del Veneto. — Il n. 22 di questo giornale che si pubblica in Udine per L. 6 all'anno, contiene:

Necrologio di G. B. Ercolani — Ancora della riforma agraria — Venezia industriale — La barbiatola e le condizioni dell'agricoltura — La relazione Berio sull'istruzione superiore — L'ostentarsi delle viti americane — Sul voto di un comizio di viticoltori nel paese — Bibliografia — Macchine agricole nella tenuta del cav. Grecchi — Sempre avanti... Treviso — L'insegnamento bacologico — Condizioni della frutticoltura nella provincia di Udine — Notizie.

In Giardino. — Nel nostro Giardino grande vi sono divertimenti per ogni gusto e per ogni borsa.

Cosmorama — Vasea dei cocodrilli e dei cammelli e degli alligatori — La donna colossale — I due fratelli Belgi — La donna cannone — La vergine elettrica — Il serraglio delle bejve — Il circolo ginecologico — La cavallerizza — Il Panorama — Il Tempio della tentazione dell'amore — e di susino quelli che abbiamo dimenticato.

Una delle più belle curiosità sono i fratelli Belgi: il gigante ed il nano.

Il gigante è un bel giovanotto alto metri 2.17, ben proporzionato, con un faccione allegro e sorridente.

Il nano è un omettino di 36 anni alto 70 centimetri e benissimo proporzionato. A vederli uniti è davvero una cosa curiosa e molto divertente.

Una bellissima giovane francese di 20 anni è la Donna Colossale.

Molto simpatica di lineamenti è davvero un colosso di forme bellissime.

Essa vi mostra la sua gamba e vi dice in un italiano molto francese, che è genuina: tutta ciccia!

E se qualcuno osasse ancora sollevare qualche dubbio sull'autenticità carale delle gambe di madamigella, essa è pronta ad invitarli a toccare.

Un relesmo. — Il pagliazzo dei cavallerizzi che tengono il loro padiglione in Giardino grande, per attirare il pubblico, espone ogni tanto una carabina.

Siccome questi tre giorni vi sono molti cavalli che passano davanti il circo, dei cavalieri, così speriamo che ad evitare disgrazie verrà proibito al pagliazzo di far i spari lamentati. Questa mattina i spari furono eseguiti, ma non si poté vedere sul sito nessun vigile per far avvertire il pagliazzo di desistere.

Baruffa. — Di fronte all'infendenza di piazza havei un botteghino, un vero assommoir, in cui si raccoglie di notte la feccia più pericolosa, per bere l'acquavita.

Ieri sera una truppa di questi bavitoli vennero fra loro a contesa e poscia si azzuffarono.

Il racconto che per oltre 20 minuti volarono botta da orbi accompagnate da bestemmie e da grida, senza che una guardia si vedesse avvicinarsi per dividere i baruffanti.

Contro l'idrofobia. — Il Comitato d'igiene pubblica del dipartimento della Senna (Parigi), ha diramato le seguenti istruzioni per le cure da prestarsi a chi sia morso da un cane arrabbiato o sospetto d'idrofobia:

Quando una persona sia stata morsa, la cura conviene far sanguinare la piaga, lavarla e cauterizzarla.

1. Bisogna nel più breve tempo possibile a mezzo di compresse, far sanguinare abbondantemente le morsicature, tanto le più profonde quanto le più lievi e lavarle con molta acqua, con un getto continuo, se con ciò è possibile, o con un altro liquido qualunque, fosse pure dell'orina sino al momento della cauterizzazione. Appena riesce possibile, si applicherà una legatura all'origine della parte offesa.

2. La cauterizzazione potrà essere con caustico di Vienna, burro d'antimonio, cloruro di zinco e, soprattutto col ferro rovente, che in simili casi è il migliore dei caustici. Ogni pezzo di ferro (vergine, ferro da stiro, chiave, chiodo, ecc.) riscaldato a rosso può servire a praticare tali cauterizzazioni, che devono estendersi a tutte le parti della piaga.

3. Chiunque può praticare la cauterizzazione, dipendendo il buon risultato dalla prestezza con cui è fatta.

4. Le cauterizzazioni con l'ammoniacca (alcali volatile, gli alcool, la tintura d'arnica, le soluzioni feniche sono affatto inefficaci.

Prestito di Barletta. — Diamo il bollettino telegrafico della 61a estrazione avvenuta il 20 corrente:

Serie	1868	N. 4	L. 50,000
»	3281	» 12	» 1,000
»	1557	» 15	» 500
»	8548	» 10	» 300
»	2370	» 37	» 400
»	4163	» 9	» 400
»	8830	» 4	» 300
»	993	» 38	» 300
»	2186	» 17	» 300

Tutte le 50 obbligazioni appartenenti alle Serie 1559 (N. 1 a 50) sono rimborsate a lire 100 ciascuna.

Arruolamenti volontari. — Il Ministero della guerra ha determinato che sieno aperti col 1.º dicembre prossimo gli arruolamenti volontari e le ammissioni di allievi; nei reparti e nei plotoni d'istruzione 1884.

Per l'anno corrente il numero degli allievi che possono essere ammessi nei battaglioni d'istruzione, nelle batterie e nella compagnia d'istruzione, per l'artiglieria e nei plotoni d'istruzione di fanteria di linea e del genio, è illimitato.

Nello squadrone d'istruzione potranno essere ammessi 80 allievi, nei plotoni d'istruzione presso i reggimenti di bersaglieri 50 per plotone, nei plotoni presso i reggimenti alpini 100 per plotone.

Carabinieri. — I carabinieri sono 20,860, di cui 17,641 nell'arma a piedi e 3219 a cavallo. Così una statistica del 1.º ottobre anno corrente.

Nel mese di settembre sapete quanti arresti operarono i carabinieri della legione di Verona — cioè di tutto il Veneto? 568.

Non sono pochi — ma neppure moltissimi; perché nello stesso periodo, gli arresti eseguiti dalla legione di Bari furono 886; Bologna 507; Cagliari 226; Firenze 561; Milano 403; Napoli 995; Palermo 829; Piacenza 431; Roma 1118; Torino 566.

Tariffa speciale. — In seguito a proposta delle tre Amministrazioni ferroviarie, Alta Italia, Romane e Meridionali italiane, stata approvata dal Ministero dei lavori pubblici, a cominciare dal giorno 20 corrente mese verrà attivata una nuova tariffa speciale per trasporto a piccola velocità delle macchine agricole a vapore completo.

Tale tariffa, che dalla data suddetta sostituirà quella num. 85 in vigore dal 15 gennaio 1881, sarà applicabile, tanto alle spedizioni effettuate in servizio interno di ciascuna Amministrazione, quanto in servizio cumulativo

italiano, sotto l'osservanza della condizione stabilita nelle avvertenze della tariffa speciale medesima.

Tariffe. — La seguito a trattative fra i due ministeri d'Agricoltura e dei Lavori pubblici furono stabilite tariffe speciali per trasporto a grande e piccola velocità degli alberi d'innesto, delle piante forestali, degli strumenti agrari e del bestiame, esclusi i cavalli. Il relativo ordine di servizio fu pubblicato dalla Direzione dell'Esercizio l'11 settembre n. 231.

Vedano gli interessati di prenderne conoscenza e specialmente i presidenti di Comizi agrari, le ispezioni forestali, le scuole Agrarie, gli Istituti, oltre gli altri corpi morali e privati che possono avere interesse. Avvertesi che il testo della tariffa pubblicò pure nel *Boletino di Notizie Agrarie* del R. Ministero n. 69 di questo mese.

La cometa. — C'è su in cielo, visibile a nostri occhi, una cometa. Cercatela, cittadini, a nord-ovest, presso la stella gamma del Dragone. Questa cometa viaggia a gran velocità, e nel gennaio prossimo sarà vicinissima a noi, che potremmo vederla a 63 milioni di miglia di distanza. Chi ha paura d'esser toccato dalla coda della cometa, si riempia per tempo. Con certe vicinanza, non si scherza mai.

Teatro Minerva. Sabato sera causa il trattenimento straordinario dato al Circolo Artistico, la Compagnia Roman dovette sospendere la recita.

La perdita fu certamente di qualche rilevanza, perchè di sabato s'è solito vedere un bel teatro.

Crediamo che la Direzione del Circolo, abbia designato la serata senza pensare alla Compagnia Romana che ha piantato le sue tende al Minerva.

Dove non c'è intenzione non esiste reato, per cui non facciamo rimproveri di sorta, solo speriamo che in seguito si disporrà in modo di fare leserate al Circolo quando i teatri saranno chiusi, ed a nessun artista si potrà recar danno.

Ieri sera il teatro era affollatissimo. L'opera buffa *Chi dura vince*, quantunque fosse data dalla Compagnia Romana per la prima volta, ebbe una felicissima interpretazione.

Al pubblico piacque assai la bellissima musica del Ricci e volle dimostrarlo ieri sera applaudendo replicatamente gli artisti ed i vari pezzi.

Molto applaudito fu il finale del secondo atto, che viceversa poi sarebbe il primo. — Venne bisato il duetto fra i due buffi ser Gennaro e ser Giovanni, cantato assai bene dai signori Aschieri e Paolucci.

In somma in complesso lo spettacolo è riuscito.

Il *Chi dura vince* è uno spartito di musica del vecchio stampo, ma piano di aria brine e di pezzi di squisita fattura.

Farà dunque far affaroni all'impresa del Minerva.

Questa sera seconda rappresentazione dell'opera *Chi dura vince* col ballo *Fanny*.

Annunciamo con piacere che nel prossimo dicembre al Teatro Minerva agirà la Compagnia Milanese di prova e canto. Fa parte della stessa l'artista Cavalli imitatore del grande Faravilla.

In Tribunale

Altri sei mesi per Coccapieller. — La Corte d'appello rigettò il ricorso di Coccapieller, confermando la sentenza del Tribunale che lo condannava a sei mesi di carcere e a trecento lire di multa per diffamazione a danno d'un alto funzionario del ministero della guerra.

Nota allegria

All'assame di belle lettere. Professore. — Pistola va scritta con uno o due elle?

Studente. — Conforme: se la pistola è ad una canna si scrive con una, se invece ha due canne, bisogna mettersi anche due elle!

Indovinello

Vi saluto amici cento.
Deh, scusate non siamo tanti,
Ma se fossimo altrettanti
Con voi di tutti quanti
E con voi in compimento
Allor si saremmo cento.

Spiegazione dell'Anagramma antecedente
Remo — Omer

Varietà

Un cane illustra. — Il re dei levrieri irlandesi, il celebre Plick, che apparteneva a lord Huespary, è morto ieri l'altro a Parigi, all'ospedale delle Terme, dove era stato messo in cura.

Plick aveva ottenuto cinque volte il gran premio alle corse dei levrieri, in concorso coi più reputati e formidabili avversari del Regno Unito.

La regina Vittoria, all'ultimo suo trionfo, volle vederlo e Plick andò a Windsor, dove S. M. gli diede esca medesima, del pane della tavola reale.

Al suo ritorno in Irlanda, gli avevano fatto un ricevimento entusiastico. Una folla di gente lo seguì fino a morte questo eroe... quadrupede.

Un deputato che parla in chiesa. — Da Felizzano sorvono al Mattino di Torino, la seguente curiosissima lettera: Felizzano è il feudo dell'onorevole Ercole. Felizzano, come ogni altro paese che si rispetti, ha una parrocchia, anzi ne ha due; le parrocchie hanno gli organi, e gli organi come ogni cosa al mondo, si guastano col tempo.

Così capitò all'organo della parrocchia di S. Michele: i poveri parrochiani udivano da parecchio tempo, nell'ora della messa grande e della benedizione certi singolari flauti, lamentosi che volevano sembrar note dei sospiranti poderosi, che tenevano il posto delle medesime. Che cos'era mai? Forse il loro organo, che, a memoria dei nostri nonni, aveva sempre suonato bene, non voleva più saperne, e si lamentava?

Parò di sì, perchè il parroco un bel giorno mise il vecchio strumento sotto gli artigli di vari operai, i quali gli ritornarono l'antico valore e l'antica dolcezza, delizia delle fanciulle a messa grande e a benedizione. Perché dirò anche tra parentesi, che uno dei pezzi favoriti dall'organista è quello della Traviata.

Libiam nei lieti calici, che desta sempre un entusiasmo, ma un entusiasmo...

Basta: dopo aver rimesso a nuovo l'organo, la morale fu che il signor parroco, tanto zelante, si trovò con circa tremila (3000 dico) lire da pagare. E qui, sapete cosa fu il bravo uomo?

Corre da un suo antico collega, dall'onorevole sullodato Ercole, pregandolo a volerlo aiutare in quel frangente. L'on. Ercole, che, Dio buono, si sente sempre indosso una certa inclinazione per le vesti talari, gli promise aiuto.

E infatti, domenica 11 novembre, radunava nella chiesa di San Michele i parrochiani, e lì, scambiando il sacro luogo per l'aula di Montecitorio, fece loro una orazione forbita e stringata assai, onde persuaderli ad aprire una sottoscrizione per pagare l'organo. Ma pare che a questo punto l'on. Ercole abbia passato i limiti, perchè un bravo parrochiano, prese egli allora la parola, e con una veemenza degna di Cicerone, disse che l'on. Ercole non aveva nessun diritto ad immischiarsi nelle faccende della parrocchia di San Michele, appartenendo lui, l'Ercole, a quella di San Pietro.

Tablattu!... Alle parole del robusto oratore succedeva un mormorio: i pareri sono diversi; l'on. Ercole tentò invano di riprendere il terreno perduto: egli è spacciato.

Meglio è fuggir!

avrebbe cantato Faravilla!... Ma il bravo on. Ercole si contentò di rintanarsi, seguito da' suoi fedeli, come quei tali pifferi di montagna...

Ma la settimana fu passata meditando: non si aveva voluto aprire la sottoscrizione!... Era questa la prima volta che si disubbidiva a' suoi voleri: era una specie di rivolta; una rivolta ad Ercole! Ma la vedremo — borbottava passeggiando nel suo gabinetto a passi contati — la vedremo!

Ed hanno proprio veduto!... Domenica (18), si radunava il Consiglio, e l'on. Ercole faceva votare la somma per pagare l'organo a carico dei parrochiani!

Douie si vede come, per far suonare il suo amico parroco, l'on. Ercole ha fatto ballare il Municipio!

E i commenti? Li fanno i contrabusti!

Notiziario

Poveretto...

Roma 25. Stamane ebbe luogo al Quirinale la consueta relazione dei ministri al re. Non era presente l'on. Depretis, perchè indisposto.

Oggi l'on. Farini si recò a far visita all'on. Depretis.

Un arciduca che ci domanda tre milioni. L'arciduca Alberto d'Austria, in qua-

lità d'esecutore testamentario della ex-regina Maria Teresa di Napoli, chiede al governo italiano la somma di due milioni 900 mila lire per esseri vedovili impiegati dal 1880 al 1887. Il Consiglio di Stato invitato a dare il parere, in sezioni riunite respinse alla unanimità tale domanda.

18 nuovi senatori.

Il re firmò i decreti di nomina di 18 senatori. Si disse che fra i senatori nominati vi siano alcuni deputati. Così verrebbe determinata la mancanza di alcuni posti di professori alla Camera.

Oro e argento.

Lo Stock metallico del Tesoro che prima dell'apertura del cambio ascendeva a 727 milioni 679902 lire era ridotto al 31 ottobre a 498 milioni.

Dall'apertura del cambio al giorno 11 ottobre l'importazione dell'oro supera la esportazione di 11 milioni, quella dell'argento supera l'esportazione di 8 milioni.

Ultima Posta

I deputati a Roma.

Calcolasi che alla seduta d'oggi saranno presenti alla Camera circa 300 deputati.

Il Re ed i ministri.

Ieri 25, i ministri fecero la loro prima relazione al Re. Parlarono a lungo con S. M. della situazione politica.

Per gli operai.

Fu distribuito il progetto Berti sul riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Telegrammi

Francia.

Parigi 25. Nulla di deciso sul ritorno del principe di Germania attraverso la Francia.

America.

Washington 25. Il governo telegrafò le istruzioni al comandante della squadra americana in Asia per il caso d'una guerra tra la Francia e la China.

Egitto.

Cairo 25. Si spediscono a Suakia 8000 uomini per riaprire la strada di Suakia e Berber ed assicurare la ritirata alle truppe su Kartum e il Sennar. Il Kadi in seguito alle istanze dell'Inghilterra promise di rettificare la frontiera non l'Abissinia se il re resta tranquillo.

Spagna.

Madrid 24. Oggi ebbe luogo la rivista di 15,000 uomini.

Il principe di Germania indossava l'uniforme bianca degli uolani, il tesson d'oro e l'aquila nera; Alfonso era in uniforme di Capitano generale col'Aquila Nera. Seguivano il Re e il principe numeroso Stato maggiore e gli addetti militari esteri.

Durante il defilé il principe e Alfonso erano dinnanzi alla tribuna della famiglia reale dei senatori e dei deputati. Stasera avrà luogo il banchetto al palazzo reale.

Memoriale dei privati STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 17 al 24 novembre.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 4
» morti » 1
» esposti » 1

Totale N. 15.

Morti a domicilio.

Adela Gervasi di Valentino d'anni 6 — Caterina Zilli di Valentino d'anni 16 contadina — Elvira Pozzo di Michele d'anni 6 — Cassandra nob. Mantica — Giannino di Nicolò d'anni 34 possidente — Maria Ceschiotti fu Bortolo d'anni 82 casalinga — Marianne Crescenzo-Molinis fu Valentino d'anni 68 casalinga — Maria Zilli di Valentino d'anni 3 — Mattia Vidussi fu Mattia d'anni 86 agricoltore — Giovanni Pascoletti fu Domenico d'anni 46 agente di commercio.

Morti nell'Ospedale civile.

Anna Quagliaro di Carlo d'anni 21 contadina — Giuseppe Zoratti fu Giacomo d'anni 39 contadino — Luigi Coccollo di Luigi d'anni 6 — Luciano Galeffi fu Brigido d'anni 86 bracciante — Beniamino Mattiussi di Paolo d'anni 39 mediatore.

Totale N. 14.

Dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Pellarini facchiolo con Lucia Viviani setaiuola — Giuseppe Cattarossi facchiolo con Luigia Moro setaiuola — Alessandro Romanello fabbro con Anna Giorgiotti contadina — Tomaso Luccardi falegname con Luigia Turri casalinga — Gio. Batt. Rizzardi ortolano con Maria Zorattini contadina — Leonardo Della Rosa agricoltore con Maria Teresa Degnatti contadina — Antonio Canelotto industriale con Lodovica Luigia Strucchi cameriera — Luigi Martincigh falegname con Marianna Moratti serva.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale.

Luigi Croatto agricoltore con Caterina Novelli serva — Francesco Leonardo Pascolino osto con Maria Bazzara possidente — Francesco Neri agricoltore con Maria Flocci cucitrice — Giuliano Colletti fabbro con Maria Mantovani serva — Lodovico Zuliani cocchiere con Filomena Cantarutti casalinga.

Tabella.

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana

Qualità degli animali	Prezzo medio vivo	Carne reale di venditori	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Bue.	K. 620	K. 915	L. 68 0/10	L. 135 0/10
Vacche	n. 895	n. 180	n. 57 0/10	n. 117 0/10
Vitelli	n. 54	n. 28	—	n. 80 0/10

Qualità dell'animale	Prezzo medio vivo	Carne reale di venditori	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Bue.	K. 132	K. 114	L. 62 0/10	L. — 0/10
Vacche	n. —	n. —	n. — 0/10	n. — 0/10
Vitelli	n. —	n. —	n. — 0/10	n. — 0/10

Animali macellati.

Bue N. 80 — Vacche N. 22 — Suini N. 63 — Vitelli N. 214 — Pecore e Caprai N. 28

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 24 novembre.

Rendita 30. 1 gennaio 88.28 ad 88.28. Id. god 1 luglio 90.45 a 90.35. Londra 3 mesi 24.94. a 25. — Francoese a vista 99.65 a 99.65

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. — a — — Banca austriaca da 208.25 a 208.76; Fiorini austriaci d'argento da — a — — Banca Veneta 1 gennaio da — a — — Società Contr. Ven. 1. gennaio da — a — —

BERLINO, 24 novembre.

Mobiliare 400.00 Austriaca 525.50 Lombardo 335.50 Italiano 89.25

FIRENZE, 24 novembre.

Napoleoni d'oro 20. — a — — Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (com.) —.00 Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare —.00 Rendita italiana 90.85

VIENNA, 24 novembre.

Mobiliare 278.80; Lombardo 187.90; Ferrovie Stato 305.80 Banca Nazionale 89.50; Napoleoni d'oro 9.90 Cambio Parigi 47.50; Cambio Londra 120.40 Austriaca 79.10

PARIGI, 24 novembre.

Rendita 3 0/10 77.86 Rendita 5 0/10 187.90 Rendita italiana 90.79 Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 128. — Obbligazioni — a — — Rendita 25.20 — Italia 3/8 Inglese 101.9/16 Rendita Turca 9.25

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 24 novembre 1898				
Venezia	63	9	18	45
Bari	33	10	77	85
Firenze	2	6	86	21
Milano	47	37	50	85
Napoli	23	84	54	10
Palermo	70	76	1	17
Roma	85	63	64	17
Torino	28	16	10	89



Al Negozio d'orologeria
G. FERRUCCI
è in vendita il nuovo Remontoir
Impermeabile.

Col giorno 28 Novembre corrente incomincerà le sue pubblicazioni in Roma

LA TRIBUNA

Giornale politico quotidiano di gran formato

Lo dirigerà l'on. LUIGI ROUN, Deputato al Parlamento e vi collaboreranno molti fra i più valenti scrittori italiani.

Organo del partito democratico costituzionale fondato da un importante gruppo politico, LA TRIBUNA, potrà fornire ai suoi lettori una larga e competente trattazione di tutte le questioni politiche, economiche, ed amministrative, nonché un'ampia messe di informazioni originali ed autorevoli, e di notizie telegrafiche dall'interno e dall'estero. Avrà corrispondenti speciali in tutte le capitali d'Europa, e in tutte le città importanti del Regno.

Pubblicherà nelle appendici, interessanti e nuovi romanzi originali e tradotti; scritti letterari, scientifici, rivista ecc.

Sarà ricco di telegrammi e di informazioni commerciali industriali, ecc.

LA TRIBUNA si pubblicherà in varie edizioni, in corrispondenza coi corrieri postali in partenza da Roma, in modo da raggiungere nelle Provincie il più sollecitato e colle notizie più recenti.

Il prezzo d'abbonamento — inferiore a quello di tutti gli altri giornali d'egual formato — è fissato come segue:

Regno d'Italia:	Anno L. 25
»	Semestre » 12
»	Trimestre » 6
Unione postale:	Anno L. 27
»	Semestre » 13
»	Trimestre » 6

Coloro che si associano per un anno riceveranno il giornale dal giorno della pubblicazione fino al 31 dicembre 1894.

L'imparto dell'associazione deve essere spedito con Vaglia postale e lettera raccomandata all'Amministrazione della TRIBUNA, Vicolo Sciarra, Roma.

PROCESSO GIORDANI-RAGOSA

Il resoconto stenografico del processo stesso cogli relativi anche a Guglielmo Oberdan

è in vendita

alla Cartoleria MARCO BARDUSCO al prezzo di lire UNA.

Si spedisce franco di posta a chi invia L. 1.10

Excelsior!

POLVERI PETTORALI PUPPI

PREPARATE

alla Farmacia Reale

ANTONIO FILIPPETTI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un'astutissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone deboli e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi. Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non manca mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippetti.

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

1 Risma, fogli 400 Carta quadrata bianca rigata commerciale L. 3.50

1 detta id. id. con intestatura a stampa » 5.50

1000 Enveloppes commerciali giapponesi » 5.—

1000 dotti con intestazione a stampa » 8.—

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

Appartamento

d'affittarsi primo piano

Via della Prefettura

Piazzetta Valentinis — Casa Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti (Filippuzzi) farmacisti; **GORIZIA**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **TRIESTE**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, **ZARA**, Farmacia N. Androvic; **TRENTO**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **SPALATO**, Aljinovic; **GRATZ**, Groblowitz; **MILANO**, G. Prodrum, J. K. P.; **MILANO**, Stabilimento C. Erba, via Marsola n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Seta 16; **ROMA**, via Pietra, 93, Vignani e Villani, via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti correnti mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio o fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinanthra Corimbifera della Singenesta Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Basick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e per la sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una gatta e pericolosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalla nostra marca di fabbrica.

Insuperabili sono le guarigioni ottenute nei reumaticismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle vent (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, malattie dei piedi, calti ed ha tante altre utili applicazioni che a saperlo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non avessimo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, collaumentato di cent. 20 ogni rotolo. **Novara, il 30 dicembre 1880.** — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA all'Arnica, volli anch'io provarla e giudicare della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quanto cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta TELA all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MARGALLI.

Società Italiana dei Cementi e delle Calce Idrauliche

Premiata

SOCIETÀ ANONIMA con 14 Medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere

Officine in Bergamo, Seano, Villa di Sorlo, Pradalunga, Comeduno, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio e Narni presso Roma

PROSPETTO DEL CONSUMO		PREZZI DI VENDITA	
anni	quantità	anni	quantità
1864	16,000	1873	803,000
1865	20,000	1874	829,000
1866	70,000	1875	830,000
1867	40,000	1876	403,000
1868	72,000	1877	516,000
1869	92,000	1878	891,000
1870	76,000	1879	829,000
1871	86,000	1880	402,000
1872	220,000	1881	593,000
		1882	655,000

Ribassi per grandi forniture
Rivolgersi alla Direzione della Società in Bergamo ed agli Incaricati locali che sono stabiliti

AVVISO IMPORTANTE

Alcuni fabbricanti di qui per accreditare i loro prodotti li spediscono entro sacchi coll'iscrizione Società Italiana e qualificano anche taluno di essi sotto il nome di Calce Idraulica di Palazzolo ad uso Palazzolo. — Ad eliminare il pericolo che tanto le Direzioni dei lavori, quanto la Impresa, ed in genere i consumatori di materiali idraulici, abbiano a rimanere ingannati da tali indicazioni, questa Società si fa dovere di ricordare che i prodotti di sua fabbricazione, vengono spediti in sacchi aventi al legaccio un timbro in pannello, colla marca di fabbrica approvata dal Governo e debitamente depositata per gli effetti di legge, ovvero in barili con etichetta portante la Ditta Società o la marca stessa; senza i quali contrassegni i consumatori non possono esser garantiti di acquistare materiali provenienti da Stabilimenti della Società Italiana.

Avvertesi inoltre che la Calce Idraulica di Palazzolo viene esclusivamente prodotta da questa Società.

Bergamo, marzo 1883

LA DIREZIONE

Avvisi a prezzi modicissimi

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con bovini d'ogni età, nel l'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonarsi al latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

CARTOLERIA MARCO BARDUSCO

Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Occorrenti completi per la scrittura e calligrafia agli alunni delle scuole elementari maschili e femminili secondo il programma municipale ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I inferiore L. 1.70 — Classe I superiore L. 2.80
Classe II L. 2.80 — Classe III L. 4.60 — Classe IV L. 3.80

Libri di testo per le scuole medesime con lo sconto del 5 per cento sul prezzo segnato.

Libri da scrivere a qualunque rigatura e con carta asciugante

da fogli 8 formato quarto scrivere Centesimi 7 da fogli 8 formato quarto leon Centesimi 10
> 16 > > > > 14 > 16 > > > > 20

OGGETTI DI CANCELLERIA E DISEGNO

Condizioni e prezzi speciali per Municipi, Corpi morali ed Istituti di Educazione.

LO STABILIMENTO FARMACUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE
DI
Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele
è fornito

della rinomata Pastiglie Marchesini, Carresi, Becker, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Ramazzini, Paterson's Lozenges, Cassia Aluminata Filippuzzi ecc. ecc. alle a guarire la tosse, rucidine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche réclames che si spreciano da qualche tempo, seguitando al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giustificate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umanità: specie:

Sciroppo di Bifosfolattato di calcio e ferro per combattere le rachitiche, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catari cronici dei bronchi, della vesica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, la cachessia miltaria, ecc.

Sciroppo di estratto alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canino, avendo il componente balsamico del Cotone e quello sialivato della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo Sciroppo di Bifosfolattato di calcio, l'Elixir Coca, l'Elixir China, l'Elixir Gloriosa, l'Odonaligico Pontotti, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protodiodo di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina latta Nestlé, Ferro Bravais, Magness Houry e Landriani, Peptone e Pancreatina Berresne, Liqueur Goulard de Gugot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallio, Ferro Pavilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spelanzoni, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, fobbrifugo Monti, sigarette stramonio, Elixir, Teta all'arnica Galleani, collifugo Lazz, Ecrisontylen, Elatina Cusi, Confetti al bromuro di camfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

Oblio 20 **TRIFOGLIO comune praticato** L. 180.— L. 1.90
Seme puro e genuino, grano ben netto, garantito da gronco.

25 **TRIFOGLIO incarnato** 60.— > 0.70
Il più precoce dei Trif. Si semina anche in Primavera.

5 **TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodigiano** — > 8.—
(seme pulito)

Mi permettano i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro in coltivazione di questo Trifoglio, che non esito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe graminee fornisce un latte buonissimo ed un burro pare buono.

Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.

La medesima qualità in tutta costa L. 100 al quintale.

15 **TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Oladense** > 400.— > 4.25

Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Oladense. La vegetazione ne è però molto più bassa.

15 **TRIFOGLIO ladino nero e tirido d'Atafico** > 400.— > 4.25

20 **TRIFOGLIO giallo detto Sabelle** > 350.— > 3.75

20 **ERBA Medica o Spargano 1.ª qualità** > 180.— > 1.75

45 **LUPINELLA o sarno lino (arocotta)** > 140.— > 1.60

Seme sgusciato; pianta per eccellenza dei suoli calcarei.

25 **SILLA 1.ª qualità (seme sgusciato)** — > 8.—

L'unica pianta che resiste alle più forti siccità. — È proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e giuliose.

Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.

60 **LOJETTO o PAJETTONE (Lolium italicum)** > 80.— > 0.70

Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si lascia fino ad otto volte all'anno.

Specialità in semi da cereali e da orlo garantito ad a prezzi convenienti.

Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Parasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCATTI

VIA MERCATOVECCHIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI.